

COSÌ PERDIAMO ANCHE BOLOGNA

«Avanti coi litigi che perdiamo ancora anche Bologna quando si voterà» s.f.

INTANTO UN PROGRAMMA...

«Iniziamo con un programma di sinistra. Esempio: reddito minimo a giovani e precari... Mario

RIAPRIRE LE SEZIONI

«In tutti i comuni, anche nelle piccole realtà dove è più facile avere il contatto con la gente». Michelangelo

SOLIDARIETÀ E TRASPARENZA

«Il Pd si caratterizzi per alcune qualità: solidarietà e trasparenza innanzitutto». Battista

Lettere

UMBERTO CONTARELLO

Voglio un'idea e una classe dirigente

Io, che ho sempre votato a sinistra, credo di poter esigere qualcosa che ho conosciuto e perduto. Una classe dirigente, in grado di esporre e realizzare un progetto di cambiamento del paese. Voglio che la mia classe dirigente ritiri il proprio esercito dai territori della sanità, della cultura, della formazione, dello spettacolo, dei mestieri e dei saperi, dei centri per gli anziani e dei giardinetti pubblici. Voglio che la mia classe dirigente sia selezionata attraverso un metodo razionale che sostituisca la confusa e inefficiente cooptazione tribale oggi in uso. L'unico metodo a tutt'oggi in campo, compiuto e razionale, accordato con l'ordinamento federale dello Stato, appare quello proposto da Prodi. Un partito federale. Segretari regionali eletti attraverso le primarie che di diritto costituiscono la direzione del partito. Che ne costituiscano classe dirigente nazionale. Che il segretario nazionale sia espressione di questa classe dirigente. Voglio che la mia classe dirigente si assuma la responsabilità di individuare per tempo la rosa ristretta e dunque ponderata, dei candidati alla Presidenza del Consiglio. Esigo, dalla mia classe dirigente, la produzione di qualche idea. Per esempio. Voglio un'idea lunga, dicibile e ascoltabile, che rimetta al centro il lavoro come è ora, "presente o assente", non come era o come vorremmo che fosse in un futuro indistinto. Voglio un'idea appas-

sionata della riforma federale. Voglio un'idea possibile per il futuro dei ragazzi, che stabilisca opportunità iniziali simili, se non uguali, per tutti. Voglio un'idea che riduca i sorpresi della precarietà, ma che faccia della mobilità una sfida appassionante e irreversibile, non tollerata, ma amata. Voglio un'idea adamantina e fantasiosa sul riordino del sistema tv, utile a conseguire un obiettivo finale e non contrattabile. Innalzare la qualità e la diversità di ciò che attraversa gli schermi. Voglio che questa idea non guarisca solo il cancro del conflitto di interesse, ma voglio un'idea che si sporga a guardare ben oltre. Voglio una classe dirigente, voglio un'idea.

SANDRO GOZI (DEPUTATO PD)

Un nuovo cantiere del centrosinistra

Le elezioni sono andate male, il dopo elezioni è andato peggio. Non ho condiviso l'analisi del voto fatta da Bersani, né lo spirito di rivincita post-congressuale con cui altri nel partito lo hanno attaccato. Il Pd oggi non incarna una vera alternativa: è ancora troppo "novecentesco", un compromesso storico bonsai tra maggioranza di ex Ds e ex popolari. Dobbiamo proporre un'agenda di riforme al paese. Partendo dai problemi concreti della gente, non dalla riforma costituzionale. Alcuni esempi. Spieghiamo in parole semplici che cos'è il contratto unico di lavoro e perché è una risposta concreta alla precarietà. Diminuiamo le tasse sul lavoro e aumentiamole sulle rendite finanziarie. Adattiamo le regole del mercato alla crisi, riservando una quo-

ta degli appalti alle Pmi che assumono. Presentiamo una nostra proposta di riforma del sistema fiscale, senza aspettare Tremonti, privilegiando giovani e famiglie. Quando le destre, con le loro potenti armi di distrazione di massa, dicono "presidenzialismo" rispondiamo con donne e lavoro o incentivi per le energie rinnovabili. E proprio sulle riforme, evitiamo tavoli di qualsiasi tipo: sfidiamo la maggioranza in parlamento ricordandoci che siamo nati per rafforzare il bipolarismo, non per superarlo. Ciò significa anche farla finita col mito del "Centro". Non vince chi si allea col centro, ma chi riesce a mobilitare di più il suo elettorato. Basta con la tattica delle alleanze. Rendiamo più visibile la nostra proposta politica. Non possiamo rivolgerci alla gente solo per le primarie: i gazebo non bastano. Ci servono tutte le piazze: virtuali e reali. Occorre un movimento dinamico, un nuovo cantiere del centrosinistra.

ALESSANDRO PATITUCCI

Valori per cui battersi Non inseguire il governo

Libertà, solidarietà, giustizia, moralità,

questi sono i valori per cui battersi. È necessario che la sinistra si riappropri della funzione che l'ha sempre contraddistinta: fare politica per il benessere di tutti. Il Pd deve fare proposte concrete e non inseguire il governo.

DAVID PULLANO

Costruire laboratori regionali

Io credo ad un Pd forte, punto di riferimento di altri partiti più piccoli, ma senza dover rincorrere nessuno. un Pd che sa quello che vuole: etica, sanità, moralità, scuola, lavoro, ricerca, giustizia sociale e giustizia fiscale. che si avvii una fase di dibattimento interno aperto a tutti i tesserati, con pari diritti, e doveri, dove la mia parola valga quanto quella di un dirigente, per poi dopo, arrivare ad un punto condiviso da tutti. Si al federalismo, si ad un leader nazionale. Riaprire le sezioni (che oggi spesso sono chiuse). Costituire dei laboratori regionali (meglio se provinciali) sempre aperti, dove poter condividere e discutere vari modi e metodi di fare politica.

CLEMENTINA

Rifare l'Ulivo: alleanza e pari dignità:

A me piaceva l'idea dell'ulivo... pari dignità ai partiti che si riconoscono nei valori della sinistra con un tetto anche del 3%... il programma va sottoscritto a chiare lettere e condiviso... la linea da adottare è quella del segretario della coalizione...

FATE SQUADRA

«Non si deve ricominciare da capo ogni volta che si perde, non avete le idee chiare. Fate squadra, siete troppo litigiosi. Noi che vi votiamo siamo stanchi, davvero stanchi». (Pierina)

CAMPAGNA ABBONAMENTI: www.unita.it/abbonati Tel. 02.66.505.065

ONLINE



0,28€ al giorno
100€ l'anno
Abbonamento su iPhone gratis*.

POSTALE



0,56€ al giorno
200€ l'anno
Abbonamento online e su iPhone gratis*.

IN EDICOLA



0,82€ al giorno
296€ l'anno
Abbonamento online e su iPhone gratis*.

*Se ti abboni per un anno.

MODALITÀ DI PAGAMENTO: Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma. Bonifico bancario sul C/C bancario n. Iban IT25 U010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (Importante: inserire nella causale se si tratta di abbonamento per posta o internet). Carta di credito seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it. Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa. Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Via Carolina Romani, 56 - 20091 Bresso (MI), tel. 02.66.505.065 - fax 02.66.505.712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 - abbonamenti@unita.it.